



TRADVISE

Ebook per principianti

Introduzione al Forex

Se stai leggendo questa guida vuol dire che in qualche modo ti stai interessando al mercato del **FOREX** (acronimo di **Foreign Exchange Market**).

Vediamo quali sono le caratteristiche principali di questo mercato:

ACCESSIBILITÀ - Se il mercato del FOREX raggiunge un volume di scambi di circa **4 trilioni di dollari al giorno** è anche grazie alla semplicità delle modalità di accesso a questo tipo di mercato: bastano infatti un computer e una buona connessione internet per entrare nel mondo del FOREX;

MERCATO ATTIVO 24 ORE AL GIORNO - Il mercato del FOREX è attivo 24 ore al giorno, questo ci permette di poter essere operativi nel trading in **qualsiasi momento della giornata**. Non c'è bisogno, come in altri settori, di attendere l'apertura del mercato specifico;

FOCUS RISTRETTO - A differenza del mercato azionario, più piccolo e con decine di migliaia di azioni tra le quali poter scegliere, il mercato del FOREX è composto da 8 principali valute. Questa minore possibilità di scelta riduce la probabilità di confondersi, offrendo una visione più completa e generale del mercato, agevolando così l'utente nel controllo degli andamenti;

LIQUIDITÀ - Il mercato del Foreign Exchange è il più grande mercato finanziario del mondo, con un turnover giornaliero che supera i 3 trilioni di dollari.

Questa non è solo una statistica fine a sé stessa ma rappresenta anche uno dei **principali vantaggi del FOREX**. L'enorme volume di scambi quotidiani, che lo rendono il mercato più liquido del mondo, fa sì che in qualsiasi condizione di mercato si possano comprare e vendere valute, senza vincoli legati alla domanda e all'offerta;

IL MERCATO NON È INFLUENZABILE

- La grandezza del mercato del FOREX ci permette di essere sicuri che nessuno possa pilotarlo, persino le più grandi banche non hanno influenza per prendere il controllo vero e proprio del mercato. Questo fa del FOREX un mercato sicuro dove possono operare anche i piccoli investitori.

Redditività

Come possiamo ben immaginare, la maggiore attrazione di qualsiasi mercato è l'opportunità di trarre dei profitti.

Nel mercato del FOREX la redditività si può esprimere in diversi modi.

È bene evidenziare sin dal principio che, a differenza della maggior parte dei mercati finanziari, per iniziare a “*tradare*” nel mercato del FOREX, non è necessario disporre di un capitale di partenza alto: molti broker infatti ci consentono di aprire micro-account a partire da cifre relativamente basse (dai 100\$ in su).

In questo momento la domanda che sorge è spontanea: “*Che possibilità ho di avere un guadagno importante a fronte di un investimento iniziale così piccolo?*”

Il mercato del FOREX non richiede un investimento corposo poiché sfrutta il **meccanismo della leva**. Tale metodo (che approfondiremo più avanti) ci permette di aprire una posizione (acquisto o vendita di un cross monetario) per decine di migliaia di dollari senza investire grosse somme di denaro.

Un altro elemento distintivo del FOREX è che ci permette di operare ogni volta che si verifica un movimento di prezzo. È possibile speculare ogni volta che una valuta sale o scende grazie all'opportunità (sempre presente) di comprare o vendere una valuta a piacimento.

A differenza del mercato azionario, la speculazione non viene limitata alle valute che salgono ma può essere effettuata anche in condizioni di mercato in ribasso.

A quanto premesso è importante aggiungere che sebbene il FOREX rappresenti un'opportunità di guadagno, porta sempre con sé tutti i rischi tipici del trading finanziario. Il trader deve essere sempre consapevole degli investimenti che effettua tenendo ben presente che investire nel FOREX non è come scommettere sugli eventi sportivi.

Incassare sui movimenti di prezzo

Fare trading sul FOREX è un business molto eccitante, il mercato è sempre in movimento e ogni piccola oscillazione delle valute può comportare guadagni di centinaia oppure migliaia di dollari. Facciamo un esempio per illustrare come funziona tale meccanismo.

VALUTE PRINCIPALI A LIVELLO MONDIALE	SIMBOLO
Dollaro USA	\$
Pound Britannico	£
Franco Svizzero	Fr.
Dollaro Australiano	AUD
Euro	€
Yen Giapponese	¥
Dollaro Canadese	CAD
Dollaro Neozelandese	NZD

Fig.1 - Le 8 valute più scambiate del mercato del FOREX

Il trading viene sempre fatto accoppiando valute dal momento che ogni scambio comporta il simultaneo acquisto di una valuta e la vendita di un'altra.

Gli scambi avvengono tra i 14 principali cross valutari:

EUR/USD	EUR/JPY
GBP/USD	EUR/GBP
USD/JPY	EUR/CHF
USD/CHF	GBP/JPY
USD/CAD	GBP/CHF
AUD/USD	CHF/JPY

Fig.2 - I principali cross valutari

Quando si compra o si vende una coppia di valute, ogni coppia ha il proprio prezzo di BID (vendita) e prezzo di ASK (acquisto).

Ad esempio:

COMPRA	VENDI
 	 
EUR / USD	EUR / USD
1.2857	1.2854

Fig 2.1 - La coppia EUR/USD può essere acquistata a 1.2857 o venduta a 1.2854

Dove risiede dunque l'opportunità di guadagno?

I prezzi delle coppie di valute sono volatili e costantemente in movimento, un modo per guadagnare è acquistare una coppia e poi rivenderla ad un prezzo superiore oppure di vendere la coppia e poi acquistarla ad una prezzo inferiore.

Quando la nostra posizione diventa profittevole vedremo il saldo del nostro account aumentare in tempo reale nel Software del Broker mentre quando chiuderemo una posizione in profitto, i nostri guadagni verranno aggiunti quindi al bilancio del nostro account.

Il trend è tuo amico

Comprendere in anticipo i trend di mercato ci permetterà di cogliere al volo ogni più piccola opportunità di crescita e acquisire dunque un vantaggio competitivo.

Identificare un trend può aiutarci a stimare la direzione in cui il prezzo della valuta sta viaggiando. L'obiettivo immediato è quello di sfruttare la direzione che abbiamo identificato nel trend per effettuare un'operazione. Se il trend è positivo significa che i prezzi stanno aumentando, dunque acquistare il cross valutario ci darà una miglior probabilità di guadagno, se invece il trend è negativo allora significa che i prezzi stanno scendendo e quindi vendere la coppia di valute sarà la soluzione ottimale per avere una maggior probabilità di guadagnare.

Come si identifica un trend?

Il modo più semplice per identificare un trend è attraverso gli schemi (patterns) che si evidenziano all'interno di un intervallo temporale del grafico.

Questi percorsi possono dirci se il mercato si sta muovendo al rialzo o al ribasso.

Quando un trend sta prendendo forma, i movimenti di prezzo iniziano a formare picchi e valli nel grafico di una coppia, il che è abbastanza facile da identificare. In un trend al rialzo i movimenti di prezzo formano una serie di picchi più alti rispetto a quelli precedenti, lo stesso vale per le valli.

Per comprendere meglio i picchi ai quali facciamo riferimento diamo uno sguardo al seguente grafico:



Fig 3.1 - Un esempio di uptrend o trend rialzista

Il grafico in figura 3.1, ci mostra un trend al rialzo: il trader dovrebbe dunque comprare la coppia di valute e chiudere la posizione vendendola con profitto.



Fig 3.2 - Un esempio di trend ribassista o downtrend

In un trend ribassista come quello presente nella figura 3.2 notiamo come i movimenti di prezzo formino una serie di valli e di picchi tendenti a diminuire sempre più.

Questo grafico ci suggerisce di vendere la coppia di valute e chiudere con profitto la posizione acquistando dopo che i prezzi sono calati ulteriormente.

Non è sempre facile rilevare un trend, ci sono periodi infatti dove i movimenti dei prezzi formano picchi e valli in continuazione, delineando grafici disarmonici. Si ha quindi una situazione detta di mercato laterale o range trading identificata nel grafico in figura 3.3.

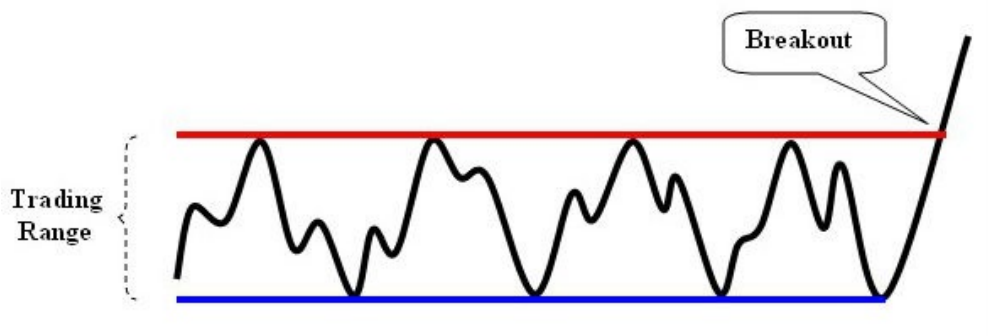


Fig 3.3 - Un esempio di trading range

Elemento importante da considerare nell'analisi dei grafici FOREX è il time frame (finestra temporale). I grafici possono mostrare trend a livello giornaliero e orario ma possono anche entrare ulteriormente nel dettaglio, creando finestre temporali di alcuni minuti.

La leva finanziaria nel FOREX

Una volta esaminati i principali concetti del mercato Forex, proseguiamo con una breve introduzione alla cosiddetta "**leva finanziaria**", uno strumento in grado di favorire la maturazione di profitti veramente interessanti per tutti coloro che fanno trading nel Forex.

Per **leva finanziaria** o *leverage* intendiamo la possibilità di poter sfruttare gli effetti di uno scostamento anche minimo del *pip*, su fondi anche notevolmente superiori a quelli realmente investiti nel Forex. Tutto ciò è possibile grazie all'effetto chiamato appunto "leva", che permette di moltiplicare gli effetti delle variazioni nei tassi di cambio di una proporzione variabile e stabilita durante la fase dell'apertura della posizione.

Da questa brevissima descrizione, è già possibile comprendere come la natura che regola la leva finanziaria sia assimilabile a quella

ricercata da colui che investe nel Forex per motivi di **speculazione**, anche se non è escluso che, con le dovute precauzioni, l'utilizzo della leva si dimostri particolarmente adatta e conveniente anche a chi vuole assumere posizioni più prudenti.

Ipotizziamo, ad esempio, di aver stabilito un rapporto di leverage di 100:1. Questo vuol dire che se il nostro investimento monetario effettivo è pari a 1 euro, in realtà gli effetti della posizione aperta saranno calcolati su un movimento di fondi pari a 100 euro.

Di conseguenza, una variazione nel cambio a lui favorevole pari all'1% avrà come effetto quello di generare un guadagno pari a 1 euro; come se, in assenza di leva, l'investitore avesse impiegato 100 euro di proprio capitale.

Il funzionamento della leva sembra particolarmente invitante, ma in realtà occorre prestare sempre grande attenzione: se è vero che il rapporto di leverage può generare enormi guadagni, bisogna ricordare anche che esso è in grado di generare altrettante perdite, con la conseguente chiusura delle posizioni in perdita.

La leva è, in altri termini, come una lente che amplifica gli effetti positivi o negativi delle variazioni dei rapporti di cambio, più alta è la leva, più grande è il rischio legato all'investimento.

Con essa è possibile movimentare virtualmente importi di denaro notevolmente più elevati dei nostri reali investimenti, acquistando e vendendo multipli degli impieghi effettuati, sfruttando pertanto anche i più piccoli movimenti dei *pip*.

Orari di apertura dei mercati finanziari

Sebbene il mercato del FOREX sia aperto 24 ore al giorno (week-end esclusi) non tutti i momenti sono ugualmente profittevoli per operare poiché i mercati internazionali si alternano a seconda del proprio fuso orario. Più mercati sono attivi simultaneamente, più scambi verranno effettuati e quindi il mercato risulterà essere più dinamico favorendo così le possibilità di trarne profitto. Tenere presente l'orario e le festività è importante per i seguenti motivi:

- Apertura e chiusura di un'operazione devono avere una controparte: più operatori abbiamo attivi, più possibilità di operare abbiamo;
- I mercati sono molto attivi in prossimità di apertura e chiusura;
- I mercati reagiscono alle notizie di macroeconomia che sono comunicate nei vari paesi in precise ore del giorno;
- I migliori orari per un trader italiano sono (tra parentesi i mercati aperti):
 - dalle 07:00 alle 09:00 (Giappone, Regno unito);
 - dalle 10:00 alle 12:00 (Regno unito senza EUR/USD);
 - dalle 14:30 alle 19:00 (Regno unito e USA fino alle 17:00 poi solo USA);
 - dalle 02:30 alle 04:30 (Giappone).

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
									L	O	N	D	R	A									
													N	E	W		Y	O	R	K			
S	Y	D	N	E	Y																		
		T	O	K	Y	O																	

La settimana inizia alle 23:00 della domenica, ma i volumi della domenica sera sono molto scarsi

Esempi di trading sul FOREX

Dopo aver scaricato una piattaforma, che sia nella versione demo o nella versione real, i passi per effettuare una transazione sono i seguenti:

Innanzitutto si deve identificare il cross che si vuole vendere o comprare, dopo di che è necessario scegliere la quantità di denaro che vuole essere investita su quella determinata operazione.

Alcune piattaforme permettono di acquistare lotti interi da 100.000 unità o mini lotti da 10.000. A seconda dei lotti che vengono offerti cambia il denaro necessario ad aprire uno scambio in relazione alla leva usata.

Ad esempio dopo aver passato un po' di tempo a studiare dei grafici dettagliati scopriamo che l'Euro è entrato in una fase di trend positiva rispetto al dollaro, questo vuol dire che in un determinato periodo di tempo l'Euro si apprezzerà rispetto al dollaro e quindi possiamo approfittarne per acquistare quest'ultimo. Fatto questo non resta che attendere che il valore della moneta statunitense aumenti nuovamente per poi rivenderla.

Questa transazione può essere aperta e conclusa operando sul cross EUR/USD. Il broker ci proporrà 2 prezzi per questo cross: un prezzo **"Ask"** al quale potrete comprare il cross ed un prezzo **"Bid"** al quale potrete rivenderlo. Ipotizziamo i valori di Ask e Bid rispettivamente di 1.2715 e 1.2712: la differenza tra questi due prezzi è lo spread, ovvero la commissione che il broker si prenderà per aver piazzato la nostra operazione.

Decidiamo dunque di acquistare 10.000 unità con una leva di 1:100, l'investimento che ci verrà chiesto è di \$100. Ora che abbiamo 1.000 unità di EUR/USD (un mini lotto) dovremo solo attendere che il cross raggiunga un prezzo ragionevole perché possa essere venduto. Quando il prezzo Bid del cross ha raggiunto il livello di 1.2745 (cifra ipotetica), potremo decidere di vendere EUR/USD e quindi uscire dalla posizione con un guadagno di \$30.

L'esempio che abbiamo appena visto chiaramente può portare a guadagni illimitati ma anche ad altrettanti rischi. Il consiglio per un trader alle prime armi è quello di fare esperienza su un account demo prima di iniziare ad operare con soldi veri, tutto questo solo dopo aver intrapreso un percorso di formazione, specialmente è bene informarsi attraverso guide e articoli su come limitare il rischio e le perdite.

Ridurre il rischio a livello portfolio - Hedging

Per capire la strategie di hedging è molto importante avere chiaro il concetto di correlazione tra valute. La correlazione è un indicatore che ci permette di evitare errori e di mettere in atto strategie basate sulla diversificazione.

Ad esempio sapendo che EUR/USD e USD/CHF si muovono in direzioni opposte per quasi il 100% del tempo se dovessi aprire quelle due posizioni insieme ti ritroveresti ad avere virtualmente nessuna posizione aperta.

Per esempio, se dai grafici si evince che EUR/USD e USD/CHF si stanno muovendo in direzioni opposte per un lasso di tempo vicino al 100%, non è consigliato aprire entrambe le posizioni contemporaneamente poiché ci ritroveremmo virtualmente ad avere nessuna posizione aperta.

Vediamo invece come possiamo usare la diversificazione delle posizioni per trarre un vantaggio.

La correlazione tra EUR/USD e AUD/USD tradizionalmente non si avvicina mai al 100%, un trader può usare questi 2 cross per diversificare il proprio rischio.

Se un trader si aspetta un ribasso del dollaro, invece di comprare 2 lotti di EUR/USD potrebbe comprare un lotto di EUR/USD ed uno di AUD/USD.

La correlazione che non si avvicina al 100% permetterebbe una buona diversificazione e quindi un abbassamento del livello di rischio.

C'è da tenere presente che le banche centrali australiane ed europee hanno politiche monetarie diverse, quindi, in caso di trend positivo del dollaro USA, il dollaro Australiano potrebbe risultarne meno affetto rispetto all'Euro, oppure il contrario. Un trader potrebbe inoltre sfruttare la differenza di valori tra i pips nel seguente modo: consideriamo EUR/USD e USD/CHF che hanno una correlazione negativa quasi perfetta, un pip in un lotto standard EUR/USD vale \$10 mentre in USD/CHF vale circa \$9. Questa differenza di valori offre l'opportunità al trader di limitare (hedging) l'esposizione su EUR/USD investendo anche su USD/CHF.

Come funziona l'hedging

Poniamo che un trader abbia un portfolio fatto di 2 posizioni short (in vendita): un lotto standard di EUR/USD ed un lotto di USD/CHF entrambi in vendita.

Se EUR/USD aumentasse di 10 pips, il trader perderebbe \$100 dollari. Dal momento che USD/CHF si muove mediamente in direzione opposta, la posizione short su USD/CHF sarebbe probabilmente in profitto, in particolare se la correlazione fosse del 100% il trader

avrebbe recuperato circa \$90 da quest'ultima posizione riducendo la perdita globale sul portfolio a soli \$10.

Chiaramente l'hedge fa sì che i profitti siano minori nel caso in cui il cross EUR/USD sia in discesa, cioè nel caso in cui abbiamo indovinato il trend; in caso contrario le perdite sarebbero sicuramente minori.

Glossario

A

Ask: Il prezzo al quale il mercato è disposto a vendere una specifica valuta in un contratto di Foreign Exchange o Cross Currency. A questo prezzo il trader può comprare la valuta base. La quotazione è mostrata nella parte destra, ad esempio "EUR/USD 1,35" vuol dire che puoi comprare 1 euro per 1,35 dollari.

Apprezzamento: Una valuta si "apprezza" quando si rafforza nel prezzo in risposta alla domanda di mercato.

B

Base currency: Valuta base, la prima delle due valute di un cross (coppia di valute). Mostra quanto la valuta base è valutata come misura in base alla seconda valuta. Per esempio nel cross EUR/USD 1,35 vuol dire che l'euro vale 1,35 dollari nel mercato forex.

Bear Market: Un mercato che si distingue per i prezzi in calo.

BCE: Banca Centrale Europea.

Bid Price: Il Bid è il prezzo al quale il mercato è disposto a comprare una specifica valuta in un contratto di Foreign Exchange o Cross Currency. A questo prezzo il trader può vendere la valuta base. Nella quotazione, è mostrato nella parte destra, ad esempio EUR/USD 1,3529/33 il bid price è 1,3529.

Bid/Ask Spread: La differenza tra il prezzo di offerta e quello di domanda.

Book: In un ambiente di trading professionistico, il book è il resoconto o cruscotto delle posizioni del trader.

Broker: Individuo o azienda che agisce come intermediario, mettendo insieme i venditori ed i compratori traendone una commissione.

Bull Market: Mercato caratterizzato da prezzi in salita.

Bundesbank: Banca Centrale Tedesca.

C

Cable: Nome in gergo del cambio Sterlina Inglese / Dollaro Americano. Deriva dal

fatto che originariamente le quotazioni GBP/USD venivano trasmesse, fin da metà del 1800, tra USA ed Europa attraverso la cablatrice che attraversava l'Oceano Atlantico.

Grafico a Candela (candlestick chart): Un grafico che indica il range di trading per la giornata ed al tempo stesso i prezzi di apertura e chiusura. Se il prezzo di apertura è più alto di quello di chiusura il rettangolo tra i due prezzi è ombreggiato, al contrario se è più alto quello di chiusura il rettangolo non è ombreggiato.

Carry trade: Si riferisce alla vendita simultanea di una valuta a basso tasso di interesse mentre si comprano valute ad alto tasso di interesse. Per esempio avviene quando si vendono JPY per GBP o NZD.

Capital gain: Guadagno realizzato sul capitale investito.

Central Bank: Un'organizzazione governativa o para-governativa che gestisce la politica monetaria. Per gli USA è la Federal Reserve.

Cross (rate): Tasso di cambio tra due valute.

Commissione: Transazione sulla quale un broker applica una tariffa.

Contratto: Unità standard di trading.

Cross Currency Pairs: Una coppia di valute che non contengono il dollaro US, ad esempio EUR/JPY.

Currency: Una qualsiasi forma monetaria gestita da un governo o una banca centrale come valuta a corso legale e base per gli scambi.

D

Day Trader: Speculatori che aprono posizioni in beni che sono liquidate prima della chiusura del giorno stesso.

Dealer: Individuo o azienda che agisce come principale controparte in una transazione acquisendo o vendendo beni a proprio nome o per conto di terzi.

Deficit: Bilancio negativo nello scambio o nel pagamento.

Deprezzamento: Caduta di prezzo di una valuta a causa di forze di mercato.

Discount Rate (tasso di sconto): Tasso di interesse con cui una banca centrale concede prestiti alle altre banche. Rappresenta il termometro del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, e il tasso interbancario, tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Dollaro (americano): USD Valuta di riferimento degli Stati Uniti d'America

Dollaro (australiano): AUD Valuta di riferimento dell'Australia.

Dollaro (neozelandese): NZD Valuta di riferimento della Nuova Zelanda.

E

Euro: EUR Valuta di riferimento dell'Unione Monetaria Europea EMU. Ha rimpiazzato l'ECU (European Currency Unit).

Eurozona, indice di costo del lavoro: Misura il tasso dell'inflazione in relazione ai compensi pagati ai lavoratori, è visto come indice primario dell'inflazione complessiva.

F

FED (Federal Reserve): L'istituto che unisce le 12 banche dei dipartimenti finanziari americani e rappresenta la banca centrale per gli USA.

Flat: Gergo da Dealer usato per descrivere una posizione che è stata completamente ricoperta creando una situazione neutrale.

Forex (Foreign Exchange Market), FX: Mercato degli scambi di valuta.

Franco: CHF Valuta di riferimento della Svizzera.

G

Gap: Distanza mancante tra il prezzo di chiusura e la nuova apertura di un mercato. Il prezzo salta certi valori sulla propria scala di riferimento. Nel forex è un evento che accade raramente e soltanto la domenica notte.

GDP: Gross Domestic Product (PIL).

Good 'Til Cancelled Order (GTC): Un ordine per comprare o vendere ad uno specifico prezzo. Questo ordine rimane aperto finché non effettuato o fino alla cancellazione da parte del cliente.

H

Hedge: Una posizione o combinazione di posizioni che riducono il rischio di una posizione precedente.

Hit the Bid: Accettare i prezzi ed effettuare l'acquisto o la vendita.

I

Inflazione: Una condizione economica nella quale i prezzi al consumo crescono diminuendo il potere d'acquisto.

Interbancari, tassi: I tassi Forex ai quali le grandi banche quotano le altre grandi banche internazionali.

Intraday: Operazione che si chiude entro la giornata lavorativa.

Indice ISM – Manifatturiero: Indice macroeconomico USA che rileva l'andamento dell'industria manifatturiera nazionale.

Indice ISM - Non manifatturiero: Indice macroeconomico USA che rileva l'andamento dell'industria non manifatturiera e ricopre l' 80% dell'economia USA.

K

Kiwi: Slang usato per indicare il dollaro neozelandese.

L

Leva finanziaria: Anche nota come chiamata margine, è la parte della somma usata in una transazione come garanzia del totale investito. Permette di operare su somme più grandi rispetto al capitale investito.

Lettera: Vedi Ask.

Liquidità: Abilità di un mercato di accettare larghe transazioni.

Limit: Ordine con restrizione sul prezzo massimo da pagare o minimo da ricevere.

Long: Posizione aperta in acquisto, che mira all'apprezzamento di uno strumento. In pratica si ottiene comprando la valuta base in un cross.

Lotto: Unità che misura l'ammontare di una transazione, il valore di una transazione corrisponde ad un numero intero di lotti, tipicamente 100000.

M

Margin Call: Una richiesta da un broker o da un dealer per immettere ulteriori fondi per garantire la posizione aperta che ha raggiunto una determinata soglia di perdita.

Margine: L'entità richiesta che un investitore deposita per garantire una posizione.

Mercato: Mercato finanziario, il mercato forex è Over The Counter.

O

Offerta: Vedi Bid.

One Cancels the Other Order (OCO): Un ordine che cancella un altro ordine, qualunque dei due ordini sia impartito per primo viene cancellato.

Over The Counter (OTC): Mercato che non ha una collocazione precisa e nel quali le transazioni non sono condotte tramite scambio diretto.

Overnight: Operazione che rimane aperta fino al successivo giorno lavorativo.

Ordine: Istruzione per eseguire uno scambio ad un determinato tasso.

P

PIP (Performance Index Paper): La più piccola unità per qualsiasi valuta. Ad esempio nel cambio Euro/Dollaro è pari ad un decimillesimo (0,0001). Viene anche chiamato punto.

Posizione: Operazione, ordine eseguito sul mercato.

Pound: Vedi Sterlina.

Prezzi al consumo (Shop Price Index): Per ogni paese dell'area euro, indice che misura il tasso di inflazione basandosi su un campione di rivenditori. Questo indice considera solamente i cambiamenti di prezzo nei punti di vendita al dettaglio.

Punto: Vedi PIP.

Profit/Loss: Guadagno o perdita "attuale" considerando le posizioni chiuse più il teorico guadagno o perdita sulle posizioni aperte.

R

Range: Intervallo tra prezzo massimo e minimo in un determinato periodo.

Rating: Giudizio tecnico espresso sulla solvibilità di un ente o prodotto finanziario. Il livello massimo è rappresentato da AAA.

Resistenza: Termine usato in analisi tecnica che indica uno specifico livello oltre il quale, secondo l'analisi, il prezzo sarà destinato a scendere.

Rischio: Esporsi ad un certo rischio legato al cambiamento del tasso di cambio.

Rollover: Regolamento di una transazione aperta durante la notte. Tramite questa operazione vengono regolati gli interessi dovuti al broker.

S

Scalping: Consiste nell'aprire e chiudere velocemente posizioni.

Short: Posizione aperta in vendita che beneficia quindi di un abbassamento dei prezzi, si attua vendendo la valuta base.

Spread: Differenza di prezzo tra Ask e Bid, la domanda e l'offerta.

Sterlina: GBP, Valuta di riferimento del Regno Unito.

Stop loss: Tipo di ordine dove una posizione aperta è automaticamente chiusa ad un prezzo specifico prestabilito per limitare le perdite.

Stop profit: Tipo di ordine dove una posizione aperta è automaticamente chiusa ad un prezzo specifico prestabilito per incassare un guadagno.

Strumento (finanziario): Bene sul quale si effettuano le operazioni, nel caso del FOREX le valute.

Supporto: Termine usato in analisi tecnica che indica uno specifico livello oltre il quale, secondo l'analisi, il prezzo sarà destinato a salire.

T

Tecnica, analisi: Previsione effettuata tramite l'analisi di dati di mercato, ad esempio i trend storici, le medie, i volumi ecc.

Target: Obiettivo, è il risultato che un gestore si propone effettuando un'operazione.

Tasso di cambio (Exchange Rate): Prezzo di una valuta espresso nei termini di un'altra.

Tick: Cambio minimo del prezzo di uno strumento.

Trend: Direzione, andamento di una valuta.

Trade: Commercio, scambio.

Trading: Operare sul mercato.

V

Volatilità: Misura statistica dei movimenti di prezzo in un mercato rispetto al tempo.

Volume: Quantità che misura gli scambi totali su un determinato strumento finanziario.

Y

Yen: JPY Valuta di riferimento del Giappone.

Yuan: CNY Valuta di riferimento della Repubblica popolare Cinese.